

Al Presidente Michele EMILIANO
REGIONE PUGLIA -BARI
Ai Consiglieri Regionali
BARI
A S.E. II PREFETTO
LECCE

e p.c. al **Presidente del Consiglio Giorgia MELONI**
ROMA

Al Ministro Francesco LOLLOBRIGIDA
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
ROMA

OGGETTO: Situazione agricola locale e Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi e Arneo-Nardò.

L'iniziativa di sottoporre alla discussione fra le forze politiche la grave crisi che attraversa, ormai da tempo, l'agricoltura locale e l'incapacità dello strumento Consorzio di Bonifica di fornire supporto, risiede nella speranza di sollecitare proposte e soluzioni praticabili per la ripresa dell'attività agricola, a qualsiasi livello.

Visto l'art. 9 della Costituzione nella parte in cui recita: "*La Repubblica [...] Tutela il paesaggio*";

Visto l'art. 44 della Costituzione nella parte in cui recita: "*la legge [...] promuove ed impone la bonifica delle terre*";

Visto l'art. 117 della Costituzione nella parte in cui recita: "*La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni*";

Visto l'art. 118 della Costituzione che così recita: "*Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza [...] per cui la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali*";

Vista la legge n. 54 del 1980 art. 34 nella parte in cui recita che: "*Il Commissario deve convocare entro i termini fissati dallo stesso decreto l'Assemblea dei Consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio. Il Commissario regionale rimane in carica sino all'insediamento dei nuovi organi consortili. Il Commissario regionale è assistito da una Consulta di non più di 11 membri nominata con decreto del Presidente della Giunta Regionale su conforme deliberazione del Consiglio Regionale, osservando i criteri di cui al 4 comma dell'art. 3*";

Visto il Protocollo d'Intesa tra Stato e Regioni del 18 settembre 2018 in attuazione dell'art. 27 del D.L. 248 del 2007 in materia di riordino consorzi di bonifica;

Vista la legge regionale n. 4/2012 recante "*Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica*", che riordina le funzioni ed i compiti dei Consorzi di bonifica finalizzandoli alla conservazione e difesa del suolo, provvista e gestione delle risorse idriche prevalentemente a fini irrigui, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente;

Visti i bilanci del Conto Consuntivo dal 2017 al 2021 disponibili sul sito web del Consorzio di bonifica Ugento li Foggi;

Vista la legge n. 1/2017 "*Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati*";

Visti i diversi decreti del Presidente della Giunta Regionale che, a partire dal 2011, ad oggi hanno provveduto alla nomina/proroga del Commissario unico;

Visto tutto quanto sopra, si fanno le seguenti considerazioni di carattere politico:

L'agricoltura ha rappresentato, e si spera possa continuare a rappresentare, un settore di primaria importanza dell'economia locale per le popolazioni del Salento. Non solo fornisce sostegno al reddito,

ma contribuisce anche all'immensa ricchezza ambientale, culturale e di tradizioni che si è sviluppata intorno al mondo agricolo, una realtà che le popolazioni locali intendono salvaguardare ad ogni costo.

Tuttavia, negli ultimi 12 anni, e non solo, l'agricoltura del Salento è stata drasticamente impoverita, non certo a causa degli agricoltori che non ne avevano interesse, ma a causa di una serie di scelte politiche sbagliate. Queste scelte hanno contribuito a portare alla distruzione totale dell'olivicoltura del Salento e di tutto il sistema industriale ad essa collegato, lasciando un vuoto economico e agronomico senza un reale governo.

L'agricoltura è stata abbandonata a se stessa, trasformando ogni appezzamento di terreno - precedentemente coltivato con cura come fonte di reddito per i proprietari e bellezza del paesaggio - in un problema anziché una risorsa.

I Consorzi di bonifica - in particolare il Consorzio di bonifica Ugento li Foggi e Arneo-Nardò - avrebbero dovuto rappresentare e rappresentano ancora, secondo le intenzioni del legislatore regionale, uno strumento a disposizione del mondo agricolo per governare al meglio il territorio. Sono responsabili di una serie di azioni finalizzate alla conservazione e difesa del suolo, alla fornitura e gestione delle risorse idriche per scopi irrigui, nonché alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente. Tuttavia, se guardiamo ai risultati raggiunti dopo dodici anni di commissariamento, possiamo affermare con ragionevole certezza che in questi anni, per scelta politica, il Consorzio è stato sedato e paralizzato e ha accompagnato il disastro che si è verificato nelle campagne del Salento. Era inevitabile.

La gestione commissariale di qualsiasi ente, per definizione, dovrebbe essere di breve durata, ma nel caso del Consorzio di bonifica Ugento li Foggi e Arneo-Nardò si è protratta per 12 anni senza produrre i risultati attesi. La maggior parte dei consorziati è stata trasformata da utenti di servizi a meri contribuenti, costretti a pagare contributi per coprire costi e spese la cui reale necessità è ancora tutta da dimostrare. Secondo le intenzioni del legislatore regionale, la Gestione Commissariale avrebbe dovuto essere accompagnata ed assistita da una consulta composta da non più di 11 membri, nominati dal Presidente della Giunta Regionale. Tuttavia, non è stato possibile trovare traccia di questa consulta. Il Commissario Unico avrebbe dovuto inizialmente occuparsi dell'individuazione dei nuovi perimetri consortili e della redazione dei nuovi piani di classifica. Successivamente, con l'approvazione della legge 1/2017, volta a completare il processo di riforma dei Consorzi di Bonifica avviato con la L.R. n.12/2011 e la L.R. n.4/2013, si è stabilito che si sarebbe dovuto procedere al risanamento e al raggiungimento dell'equilibrio di gestione e autogoverno dei Consorzi di Bonifica commissariati, la soppressione dei Consorzi di Bonifica commissariati e l'istituzione del Consorzio di Bonifica Centro-Sud Puglia, al quale sarebbero state trasferite le funzioni e la gestione degli Enti soppressi. Al Commissario unico si è attribuito anche il compito di svolgere tutti gli adempimenti amministrativi e contabili necessari per l'avvio del Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia e per la soppressione, tra gli altri, dei Consorzi di Bonifica Ugento li Foggi e Arneo-Nardò.

Bene, ad oggi, agosto 2023, i Consorzi di Bonifica Ugento Li Foggi e Arneo-Nardò non sono stati ancora risanati. Nonostante la costituzione del nuovo Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia, approvato con Delibera di Giunta Regionale il 31 luglio u.s., quest'ultimo non è ancora operativo.

I Consorzi, inclusi i Consorzi di Bonifica Ugento Li Foggi e Arneo-Nardò, continuano ad essere gestiti dal Commissario Unico e a svolgere le loro attività come se non fossero stati soppressi. Questa situazione ha portato a un evidente immobilismo e malfunzionamento dei Consorzi, senza che i consorziati abbiano alcun potere di intervento sulla gestione, nemmeno attraverso le associazioni di categoria.

Vanno segnalate, infine, le numerose sentenze della Commissione Tributaria di primo grado e secondo grado che fanno chiarezza sul comportamento dei consorzi, in particolar modo la sentenza n. 2375/2023 depositata il 31.07.2023. Tale iter, obbligatorio per avere il riconoscimento delle proprie ragioni, espone però i consorziati a sostenere spese legali ingiuste perché evitabili.

Non da ultimo va considerato che nella Provincia di Lecce ci sono 25 Comuni esonerati dal pagamento del tributo al Consorzio per aver presentato, nel lontano 2012, delle osservazioni al Piano di Classifica, approvato dal Consorzio di Bonifica. Ciò ha creato una ulteriore disparità di trattamento sul territorio con conseguenti tensioni tra i cittadini.

Nel frattempo, i consorziati sono costretti a pagare i contributi consortili, spesso in misura superiore al reddito stesso ottenuto, senza ricevere alcun servizio e senza che vi sia un reale miglioramento del

territorio, come originariamente promesso. Stante la situazione attuale, così come descritta in precedenza, sembra che la riforma dei consorzi di bonifica, così come prevista, non sia in grado di risolvere i problemi. Chiudere i consorzi esistenti per crearne uno di dimensioni maggiori potrebbe non essere sufficiente per affrontare le sfide. Al contrario, potrebbe essere utile considerare l'opzione di avere più consorzi o comprensori di bonifica di dimensioni ridotte, simili ai comprensori del GAL, che siano più vicini ai territori e coinvolgano attivamente i Comuni e la Provincia. Questo potrebbe rendere gli strumenti di gestione più agili e meglio orientati a servire l'agricoltura e l'economia locale.

Per i motivi suesposti si fanno voti al Presidente della Regione Puglia e al Consiglio Regionale tutto:

- di annullare le richieste di pagamento dei contributi consortili o sospenderle in attesa di verifica del Piano di classifica approvato dai vari consorzi;
- di coprire con i fondi della Regione il disavanzo dei consorzi, riconoscendo lo stato di calamità del territorio come conseguenza della *Xylella*;
- di cessare l'esperienza commissariale e ripristinare gli organi collegiali di base per garantire la partecipazione democratica;
- di rivedere la riforma dei consorzi e non dare corso all'operatività del nuovo Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia, in quanto non risolve i problemi ed allontana sempre di più la partecipazione degli agricoltori;
- di verificare la possibilità di ridurre l'operatività dei Consorzi di bonifica a comprensori irrigui dello stesso perimetro dei GAL, o, in alternativa, verificare se sia possibile coinvolgere l'ente Provincia nella gestione delle risorse e nella formulazione dei servizi già in capo al Consorzio di bonifica;
- di destinare più risorse finanziarie all'agricoltura salentina per una concreta ripresa.

Si confida nella presa d'atto immediata della situazione particolarmente grave e complessa da parte delle SS.VV. e in conseguenziale azione concreta al fine di riportare un po' di serenità al territorio che, nonostante lo sconforto a seguito dei danni naturali, è pronto a risollevarsi con fatica e sacrificio ma anche tanta tenacia.

Si allega alla presente l'elenco dei firmatari della presente richiesta.